Al direttore - Leggo ora il titolo "Il libro inutilmente violento di un azionista di destra" che corona un intervento di Alessandro Campi (il Foglio del 14 settembre). In verità gli "azionisti di destra" furono una corrente ben individuata del PdA, contro il giacobinismo e per la liberaldemocrazia, per una costituzione all'americana e contro lo strapotere dei partiti, e per un'interpretazione liberale del connubio tra liberalismo e socialismo. Sua massima espressione fu Mario Paggi, con la rivista "Stato moderno". La componente politica faceva capo a Ugo La Malfa e Ferruccio Parri che diedero vita nel '46 alla lista Concentrazione Democratica Repubblicana fuori dal PdA che comprendeva, tra gli altri, Omodeo e Salvatorelli. Mi domando come si possa indicare con il termine storicamente definito "azionismo di destra" la polemica tra neo-post-archeo-fascisti o tra la destra più o meno nuova o vecchia.

Massimo Teodori, via Web

"
IL Foglio
lettere
19 settembre 2007